

UNICAL Dagli anticorpi monoclonali alle risposte terapeutiche per i pazienti più fragili

Dolore cronico, chiuso il congresso

Le ultime novità della ricerca nella tre giorni di studi italo-giapponese all'università

CONCLUSI i lavori del congresso Italo/Giapponese sul dolore all'Uni-Cal. Gli argomenti affrontati hanno riguardato aspetti di grande attualità clinica come l'introduzione in terapia dei farmaci biotecnologici a base di anticorpi monoclonali contro uno dei mediatori più importanti alla base dell'emicrania, il cosiddetto Cgrp. Oltre 30 anni di ricerca di base e clinica che consentono oggi ai pazienti affetti da questa sindrome dolorosa, talvolta severa e spesso invalidante, un'opzione terapeutica che riduce il numero dei giorni trascorsi con dolore.

Il prossimo incontro si terrà in Oriente

Durante i lavori sono state annunciate varie novità nell'ambito della terapia del dolore cronico di tipo neuropatico, come il professor Shiro Kishioka, ordinario di Farmacologia della Facoltà di Medicina di Wakayama, che ha documentato come i farmaci che attivano i recettori nicotinici dell'acetilcolina riducono gli effetti dell'anomala neu-



La delegazione giapponese con il rettore Gino Crisci

rotrasmissione in corso di allodinia meccanica; in questo ambito del dolore cronico molte opzioni terapeutiche sono attualmente in corso di valutazioni preclinica e clinica. Il professore Alberto Chiarugi, brillante ordinario dell'Università di Firenze, ha proposto il blocco dei canali del sodio del sottotipo Nav1.8 come target dell'azione di farmaci

antidolorifici indicando molecole che hanno già superato lo stadio preclinico di valutazione e quindi forieri di un ingresso rapido in terapia.

Ampliamente discusso è stato il ruolo delle cellule dell'immunità innata nel sistema nervoso centrale (Stefania Ceruti e Giulia Magni, Università di Milano) e circolanti

nel sangue come componenti fondamentali dell'attivazione del processo di sensitizzazione e cronicizzazione del dolore anche se, in quest'ultimo caso, la strada verso il trasferimento è ancora lunga da percorrere.

Il dolore nelle popolazioni fragili è stato l'argomento più discusso dal momento che esiste la necessità di dare risposte terapeutiche a pazienti come, per esempio, quelli affetti da demenza che non riescono a comunicare il dolore e pertanto non ricevono un'adeguata diagnosi e terapia. In questo ambito delle soluzioni sono state indicate dal mondo dei "botanicals" (Kengo Hamamura, Fukuoka, e Damiana Scuteri, Cosenza) e dei nutraceutici (Dino Maione e Serena Boccella, Università di Napoli).

Questi ed altri importanti argomenti sono stati analizzati come, per esempio, le problematiche di scarsa sicurezza terapeutica ancora non superate nell'impiego cronico di farmaci oppiacei quando impiegati fuori dal contesto delle cure palliative e del fine vita. Prossimo incontro in Giappone.

